Copia

COMUNE DI CASTIGLIONE TINELLA

Provincia di Cuneo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 41 del 05/12/2011

Oggetto:
ORDINE DEL GIORNO A TUTELA DEL VERO MADE IN ITALY AGROALIMENTARE.

L'anno **duemilaundici** addì **cinque** del mese di **dicembre** alle ore **sedici** e minuti **dieci** nella sala delle riunioni, regolarmente convocata, si è riunita la **Giunta Comunale** nelle persone dei Signori:

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Carica	Presente
1. PENNA Bruno	SINDACO	Sì
2. COTTO Giuseppe	VICE SINDACO	Sì
3. ARIONE Luca	ASSESSORE	Sì
4. ARIONE Bruno	ASSESSORE	Sì
5. SOAVE Franco	ASSESSORE	Sì
	Totale Presenti:	5
	Totale Assenti:	0

Assiste alla seduta il Segretario Comunale **Dott. Massimo NARDI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il signor **Bruno PENNA** nella sua qualità di **SINDACO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che la Federazione Provinciale Coldiretti di Cuneo ha presentato in data 17 novembre 2011 una proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell'azione di Coldiretti a tutela del vero *"Made in Italy"* agroalimentare e contro il sostegno finanziario pubblico, in particolare da parte della "Società italiana per le imprese all'Estero – SIMEST S.p.A." (Società finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero controllata dal Ministero dello Sviluppo economico), di iniziative imprenditoriali finalizzate a commercializzare sui mercati esteri prodotti contraddistinti da un *italian sounding* pur non avendo nulla a che fare con le produzioni del nostro territorio;

CONSIDERATO che la Giunta comunale condivide le motivazioni e i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Coldiretti, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

RITENUTA la competenza di questo collegio ai sensi del combinato disposto degli artt.42, comma 2, 48 e 107, del D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

RICHIAMATO il D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

ATTESO che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile ai sensi dell'art.49, del D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i., stante la sua natura politica programmatica;

CON voti unanimi e favorevoli espressi nei modi e nei termini di legge

DELIBERA

DI APPROVARE l'ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Cuneo, come da proposta che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del Comune di Castiglione Tinella.

A tal fine si impegna, con particolare riferimento all'operato di SIMEST, ad intraprendere inziative per:

> **impedire l'uso improprio di risorse pubbliche per la commercializzazione sui mercati esteri di prodotti di imitazione *Italian sounding*, a favore, invece, della promozione dell'autentico *Made in Italy*.**

Cuneo, 17 novembre 2011
Prot. n. 1290 BR/pc

OGGETTO: richiesta O.D.G. a tutela
del vero Made in Italy Agroalimentare.-

In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il *Made in Italy*, e in particolare quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva e di sviluppo del Paese.

L'agroalimentare rappresenta oltre il 16% del Pil nazionale. L'export agroalimentare raggiunge quasi 28 miliardi di euro e ha segnato, anche durante la crisi, tassi di crescita del 13%.

L'Italia è il Paese dei primati nell'agroalimentare: per valore aggiunto per ettaro; per la produzione e l'esportazione di vino nel mondo; per la qualità - vantando 231 Dop, Igp e Stg e quasi 500 denominazioni di vini Doc, Docg e Igt e per il numero di operatori nel mercato biologico.

Da tempo Coldiretti è impegnata in un progetto di tutela e valorizzazione del vero "*Made in Italy*" agroalimentare, su cui intende riportare nuovamente l'attenzione di questa Amministrazione comunale, alla luce dell'intensificarsi dei rischi di contraffazione e concorrenza sleale verso i prodotti nazionali.

La diffusione di prodotti che traggono in inganno circa la vera origine geografica realizza un evidente danno all'immagine della produzione agroalimentare nazionale, raggirando i consumatori che non vengono messi in condizione di scegliere in modo consapevole.

Il contrasto alla contraffazione ha, del resto, conseguenze economiche e sanitarie di rilievo tanto per le imprese quanto per i consumatori sì che tutte le parti sociali (Confindustria, Abi, Alleanza Cooperative Italiane, Ania, Cgil, Cia, Cisl, Claai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Rete Imprese Italia, Ugl, Uil), con un documento unitario del 4 agosto 2011, nella definizione delle priorità sulle quali operare per rilanciare la crescita, hanno chiesto di "*attuare politiche incisive volte alla promozione e difesa del made in Italy di qualità quale leva competitiva del Paese, in grado di valorizzare il lavoro, il capitale e il territorio italiano, sfruttando il potenziale di penetrazione commerciale all'estero delle imprese italiane*".

Nel corso del 2011 il Governo ha assunto alcuni importanti impegni:

- l'approvazione, dopo anni di *pressing* stringente, della legge n. 4 del 2011 che ha introdotto nel nostro ordinamento il principio dell'obbligatorietà dell'indicazione in etichetta dei prodotti alimentari del luogo di origine della materia prima agricola e l'impegno, ancora disatteso, di darne piena attuazione;
- le dichiarazioni del Ministro all'epoca in carica Galan, in risposta all'interrogazione parlamentare 4-08770, per la definizione di criteri di finanziamento dei progetti all'estero in grado di scongiurare appropriazioni indebite delle denominazioni protette e impropri richiami all'origine italiana dei prodotti commercializzati;
- le linee programmatiche del Ministro Romano espresse al Parlamento volte, tra l'altro, al contrasto a livello europeo e mondiale dell' *Italian sounding* in quanto fenomeno ingannevole e scorretto che danneggia la nostra cultura e tradizione e vanifica il sacrificio dei nostri operatori abusando del buon nome del nostro Paese.

Purtroppo, a fronte di queste importanti premesse mancano ancora atti conseguenti, anzi!

E' recente la denuncia di una nuova vicenda di utilizzo improprio di risorse pubbliche da parte della "Società italiana per le imprese all'Estero - SIMEST s.p.a." (società finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero controllata dal Ministero dello sviluppo economico) destinate a finanziare direttamente o indirettamente la produzione o la distribuzione di prodotti alimentari che non hanno nulla a che fare con il tessuto produttivo del Paese.

Le operazioni di sostegno dell'*Italian sounding*, da parte della SIMEST, determinano danni gravi in quanto bloccano ogni potenzialità di crescita delle imprese italiane a causa della "saturazione"del mercato con prodotti che richiamano qualità italiane senza essere di origine nazionale, impedendo ai consumatori di effettuare una corretta comparazione sulla base della diversa qualità e convenienza con prodotti autentici del *Made in Italy*.

Non può essere taciuto che il sostegno di SIMEST si indirizza ad investimenti in attività di delocalizzazione che oltre a costituire occasioni di concorrenza sleale ai prodotti italiani sottraggono colpevolmente opportunità di lavoro ed occupazione al sistema Italia.

Dopo il caso dell'azienda casearia Lactitalia, attendendo invano interventi correttivi, Coldiretti ha denunciato anche il caso Parmacotto in cui risulta la partecipazione della SIMEST.

Il Gruppo Parmacotto con il supporto di SIMEST ha già avviato negli Stati Uniti un progetto che ha portato all'apertura di un punto vendita monomarca a New York e prevede di strutturare una vera e propria catena di locali caratterizzati dall'offerta di prodotti *Italian sounding*.

Nei punti vendita già aperti nei diversi Stati, nell'Unione europea e negli Stati Uniti, dedicati alla salumeria tradizionale italiana, segmento di eccellenza del *Made in Italy* e sinonimo di qualità e genuinità, si vendono alimenti realizzati con ingredienti e materie prime non italiane confezionati sul posto con etichette e marchi che evocano prodotti tipici della gastronomia italiana e delle specialità regionali.

Solo leggendo alcuni nomi dei prodotti venduti all'estero nei due casi citati (bresaola, soppressata, pecorino, toscanella) è evidente il danno che viene prodotto, anche al nostro territorio evocando denominazioni di territori e di prodotti che sono il frutto di secoli di storia, tradizione, impegno diligente della nostra gente.

L'*Italian sounding* ruba all'economia nazionale oltre 60 miliardi di euro all'anno!

E' necessario porre fine a questa situazione insostenibile e deprecabile che risulta, peraltro, del tutto incoerente rispetto alle linee di azione e ai dichiarati del Governo sopra riportati.

Invece che alla valorizzazione e alla promozione del vero *Made in Italy*, assistiamo ad una vera e propria svendita della nostra economia e dei nostri territori, che rischia di danneggiare irrimediabilmente il nostro vero grande patrimonio.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e considerato che:

- la diffusione delle produzioni di pregio sul territorio della provincia di Cuneo è spesso di forte rilevanza e caratterizzazione delle economie comunali;
- il rischio che la commercializzazione di prodotti di imitazione provoca all'immagine dei nostri territori con grave danno alle imprese a causa della concorrenza sleale derivante dalla sottrazione di spazi di mercato e dall'inganno a danno dei consumatori.

La Federazione Provinciale Coldiretti di Cuneo

CHIEDE

alla S.V. di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio/Giunta Comunale utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "*Made in Italy*" agroalimentare nonché all'assunzione di tutte le altre iniziative che l'Amministrazione considererà utili e vorrà intraprendere per porre rimedio ai fatti denunciati.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Bruno Rivarossa

IL PRESIDENTE
Marcello Gatto

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to: Bruno PENNA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: Dott. Massimo NARDI

==========

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE
(Art.124, comma 1, D.Lgs. 18/08/2000, n.267)

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 13 DIC. 2011.

Castiglione Tinella, 12 DIC. 2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: Dott. Massimo NARDI

==========

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art.134, comma 3, D.Lgs. 18/08/2000, n.267)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____.

Castiglione Tinella, _____.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Massimo NARDI

==========

Copia conforme all'originale, composta di n. 3 fogli, in carta libera, per uso amministrativo.

Castiglione Tinella, 12 DIC. 2011.

IL FUNZIONARIO COMUNALE
dott.ssa Antonella Silfano